

Camelot News

IL GIORNALE DEL GRUPPO UNDER 35 DI CAMELOT - CROCEVIA DI ARTE E CULTURA

MA CHE È STO GIORNALINO? CAMELOT? CROCEVIA DI CULTURA? FACCIAMO ORDINE!

Giugno 2023

Molti di voi si staranno chiedendo "cosa diavolo è 'sto giornalino che è arrivato?". Ecco, direi che possiamo dedicare il trafiletto di intestazione per dare subito una risposta a questa domanda. Siamo il gruppo *under 35* di Camelot, che si è costituito da poco e che ha obiettivi molto ambiziosi: vogliamo fare cultura!

Ma cos'è CAMELOT? Camelot è una associazione di Boffalora, nata nel lontano 2001. Da qualche anno però, complice il covid, è rimasta un po' spenta, e nel 2023 non vede l'ora di ripartire a mille!

Fare cultura? Esatto! Il nostro obiettivo è chiaro, vogliamo unire il paese, contribuire a costruire una vera e propria Comunità. E lo facciamo tramite la cultura, un elemento fondante di ogni comunità.

E come lo fareste? sentiamo! Diciamo che non è semplice, ammettiamolo. Ma da soli non si fa nulla, abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i Boffaloresi; un aiuto che non vuole solo essere operativo, ma anche di spirito.

Dal canto nostro faremo di tutto per capire gli interessi di Boffalora, elaborando proposte di diverso tipo. Da serate su temi interessanti come Cucina, etnia, informatica, a progetti molto più ambiziosi, come lo spazio compiti per i ragazzi che manca a Boffalora. Inoltre c'è un aspetto a cui teniamo particolarmente.

Si va be' ma 'sto giornalino? Questo è l'aspetto a cui teniamo. Abbiamo deciso di raggiungervi direttamente a casa, e di portarvi delle storie, temi, argomenti che riteniamo importanti. Il punto è come abbiamo deciso di trattare questi argomenti? Con la massima serietà. Una cosa che non tolleriamo è la superficialità e il populismo, inteso come affrontare i temi più seri con frasi fatte e concetti presi per buoni. No, dal nostro punto di vista non esistono dogmi da dare per assodato, ma ci si parla, si approfondisce, si studia e si è pronti a rivalutare la propria posizione in base a temi nuovi e evidenze scientifiche, sempre e comunque nel rispetto di ognuno.

Insomma, speriamo sia chiaro quello che vogliamo fare. Vogliamo suscitare il dibattito, provocare, discutere, approfondire, coinvolgere, parlare, raccontare e siamo pronti a mettere noi stessi in discussione. Tutto questo, vogliamo farlo con tutta Boffalora, INSIEME.



MA SAI CHE QUASI QUASI VOGLIO METTTERMI IN GIOCO E DARE UNA MANO ANCHE IO?

Come abbiamo scritto sopra, come gruppo *under 35* ci siamo costituiti da qualche mese, ed ognuno di noi ha un progetto al quale sta lavorando. Quindi la prima domanda risulta spontanea:

Hai un progetto che vorresti realizzare a Boffalora?

Quale cosa che ti sembra più grande di te e irrealizzabile?

Noi abbiamo iniziato così, volevamo un giornalino che comunicasse direttamente ai boffaloresi le novità del paese, approfondimenti su cosa sta succedendo qua a Boffalora. Con la collaborazione di più persone, eccoci qua a casa vostra!

Se ti sembra familiare questa sensazione, scrivici alla mail: associazione.camelot@gmail.com !

Altrimenti ci potete aiutare in un modo più diretto, rispondendo a questo questionario. Fateci sapere cosa vi interessa, cosa vi piacerebbe che Boffa fosse, così possiamo incanalare le nostre energie verso interessi condivisi! Basta solo aprire la fotocamera, scansionate il QR Code e rispondere con il cuore in mano! Tanto è tutto anonimo.



GRAZIA MICCICHE' - Sono Grazia, una ragazza di 19 anni; studentessa universitaria in Promozione e Gestione del turismo, che in un futuro spero mi darà la possibilità di arricchire il mio bagaglio culturale per viaggiare e conoscere posti nuovi! Ho da sempre vissuto a Boffalora, ma spesso ho l'impressione che lasci poco spazio ai giovani, le loro necessità e i loro pensieri... Le iniziative che sono state portate, a volte non sono riuscite a scaturire un interesse duraturo e alla portata di tutti.

Col passare del tempo ho iniziato a conoscere e frequentare ragazzi di altri paesi, finendo per spostarmi da Boffalora e dalla sua comunità. Ora però sono determinata a dare il mio contributo.

Per questo ho deciso di prendere parte all'iniziativa Camelot, progettata per garantire a tutti l'opportunità di ricevere Informazioni su argomenti vasti e in modi differenti per raggiungere ogni tipo di età e unire il paese, trovando un punto di incontro tra vecchie e nuove generazioni. Boffalora non è solo tradizione, ma anche innovazione, e con l'aiuto di tutti possiamo proporre e migliorare il nostro paese per garantire un'unità di cui si ha sempre più bisogno.

In particolare ho deciso di prenderne parte perché durante il mio percorso di studi, mi sono spesso sentita spaesata e senza riferimenti, vorrei che i ragazzi di oggi sappiano a chi rivolgersi

quando hanno bisogno di un aiuto, che sia di supporto scolastico, di orientamento, o semplicemente un punto di riferimento nell'affrontare temi sociali diversi.

Vorrei strutturare per ragazzi uno spazio in cui dare sfogo alla propria creatività e in cui partecipare attivamente con consigli e idee per migliorare loro stessi e trovare risposte senza la necessità di cercarle altrove.

CAMILLA ARCIERO - Sono Camilla e studio al Quasimodo scienze umane, amo leggere e scrivere! Dopo le superiori vorrei fare giurisprudenza all'università, proprio perché mi appassiona come campo. Qualche anno fa Boffa era il mio posto del cuore, dove uscivo e trovavo i miei amici, le mie persone e dove, quindi, mi sentivo davvero a casa.

Crescendo e uscendo in altri paesi, però, ho notato aspetti che mi sono piaciuti e che vorrei portare nel nostro paese.

Per Camelot vorrei contribuire affinché non ci sia, per forza, il bisogno di ritrovare in altri paesi quello che non c'è a Boffalora e vorrei che siano presenti attività ed eventi che includeranno tutti, dal più piccolo al più grande, e che faranno informazione ma anche divertire e aprire discussioni sicuramente interessanti.

Mi sono associata perché, nel mio piccolo, vorrei provare ad aiutare la nostra comunità, soprattutto i più giovani! L'ideale sarebbe un vero e proprio spazio compiti così che possano esser accompagnati in questo percorso o se hanno difficoltà su alcuni argomenti magari semplificarli e far trovare ad ognuno il proprio metodo. Mi piacerebbe che Boffalora fosse un paese per tutti dove, se ci si cresce, si vuol rimanere.

CHIARA MOTTA - Boffaloresi D.O.C.! Mi sono unita a questo gruppo perché ritengo che Boffalora sia un paese con un alto potenziale, che molte volte non viene riconosciuto dai giovani che vi abitano. La mia speranza è quella di far ritornare Boffa un luogo di interesse sia per i miei coetanei ma sia per tutti i suoi abitanti. Credo di poter donare un valido contributo a questa associazione sia grazie alla mia preparazione accademica, sono laureanda magistrale in lingue per il management internazionale alla Cattolica, sia grazie alla mia voglia di mettermi in gioco. Studiare lingue in una metropoli cosmopolita come Milano mi ha permesso, da un lato, di aprirmi a culture e contesti differenti, dall'altro, grazie anche al terribile periodo di lockdown, mi ha fatto riscoprire l'importanza di vivere la comunità e come questa potrebbe essere ancora più radicata in un piccolo paese come Boffa.

Questa consapevolezza mi spinge a spendere una parte delle mie energie e del mio tempo libero in questo progetto culturale, con lo scopo di dimostrare come anche nella nostra piccola Boffa si possano sviluppare progetti interessanti e coinvolgenti.

Nel mio tempo libero lavoro con un'associazione come "aiuto compiti", quest'attività regala molte soddisfazioni perché puoi aiutare i ragazzi a crescere e migliorarsi.

Vorrei portare anche a Boffa questa iniziativa, ma non solo,

voglio aiutare i ragazzi ad esprimere al meglio le loro conoscenze promuovendo la curiosità di imparare sempre cose nuove. Lo studio delle lingue, una delle mie grandi passioni, che mi accompagna fin dalla scelta di frequentare il linguistico continuata poi all'università mi dà l'opportunità di aiutare il mio paese e Camelot ad approfondire meglio le conoscenze di lingue straniere che si rivelano un'importante risorsa per sviluppare numerose iniziative a Boffa come ad esempio la possibilità di creare legami duraturi con altre realtà magari provenienti dall'estero oppure creare una comunità accogliente per potenziali ospiti.

ELISABETTA LOMBARDI - Ciao sono Elly e ho studiato grafica e comunicazione a Novara. Creo contenuti per il web e studio per diventare social media manager. Ora mi sto dedicando alla crescita delle pagine social di una squadra di pallavolo.

Come potrei aiutare Boffalora? Nell'apprendimento passo dopo passo dei social media, come "agiscono" e cosa è meglio fare e non fare online. Per me Boffalora significa casa e vorrei che fosse un posto sicuro, anche a livello informatico.

Voglio dare il mio contributo insegnando alle generazioni di adesso all'utilizzo dell'internet. Ma anche per i genitori e le persone anziane, che magari non sanno cosa siano i social e non hanno mai fatto parte della loro vita!

SAMANTHA CAMERONI - Ciao a tutti e tutte! Mi chiamo Samantha, ho 23 anni e abito a Boffalora. Sono diplomata in scienze umane e frequento la facoltà di lettere. Durante il liceo ho fatto numerosi stage, per un paio di mesi sono stata all'asilo nido "il piccolo naviglio" qui a Boffa, poi mi sono spostata verso Magenta.

Per due anni ho lavorato in un asilo privato. Sono una babysitter e ora aiuto alcuni ragazzi con le ripetizioni! Mi piace molto la storia, e tutto quello che da essa ne deriva!

Infatti sto scrivendo la mia tesi sui riti religiosi, nello specifico la sacralità del pianto, una tradizione socialmente riconosciuta da tutte le culture. Per me Boffalora è tradizione, il punto di partenza, il posto da cui vengo e sono sicura che lo è per moltissime altre persone. Boffalora è un paese bellissimo pieno di cultura e tradizioni, ha una storia affascinante e immensa. Chissà quanti altri segreti ci nasconde, non sarebbe bello scoprirli insieme?



DAI 19 AI 28 ANNI, CITTADINI DEL MONDO, CITTADINI DI BOFFALORA

MARCO BONOMEELLI - Sarò breve, non ho intenzione di dilungarmi molto che mi dicono di essere logorroico. Se mi chiedessero cosa faccio nella vita, risponderi "troppo, ma comunque troppo poco". Cresciuto a Boffalora, ho girato per studio, lavoro e progetti un po' ovunque, Bergamo, Milano, Minnesota, NY, Roma, Tokyo... Ma ogni volta che viaggiavo mi ricordavo di come Boffa fosse il mio luogo, la mia casa!

Ogni volta tornavo pensando a come potessi arricchire e dare il mio contributo al nostro paese, finché a inizio 2023 mi è stato chiesto di prender in mano l'associazione Camelot e cercare di concretizzare quei mille progetti che da solo non sarei riuscito a fare. Ho iniziato a chiamare uno a uno tutti i ragazzi che si presenteranno qua di seguito, raccontando loro la mia idea di comunità.

Sono convinto che nessuno si salvi da solo in questo mondo, e la fiducia, insieme a trasparenza, rispetto e collaborazione siano la chiave per migliorare, sia personalmente, che come comunità. Classe 1995, attualmente Consulente Fiscale.

EMANUELE LOCATELLI - Sono Emanuele, classe 1995, cresciuto a Boffalora dove ancora vivo. Boffalora per me è casa, senso di appartenenza.

Nella vita sono uno psicologo clinico e uno psicoterapeuta in formazione, per Camelot vorrei coltivare una riflessione rispetto al tema della salute mentale, del benessere e della sofferenza, introdurre le persone all'universo complesso della psicopatologia e della cura attraverso la parola. Vorrei aiutare le persone, in un linguaggio efficace e chiaro, a conoscere meglio se stesse e l'animo umano, potendone indagare le ombre e le inquietudini senza paura, per riscoprire poi la luce proprio dove sembrava perduta.

Amo anche letteratura, cinema, poesia e arte, e mi diverto ad utilizzare questi linguaggi per riflettere insieme di psicologia e psicoanalisi.

ELISA CORRADI - Ciao a tutti, sono Elisa e vivo a Boffalora da 27 anni, nata e cresciuta. Durante i miei vent'anni mi sono specializzata con una Laurea Magistrale in Retail Marketing. Di conseguenza gli studi e le opportunità lavorative hanno spostato gran parte del mio tempo in città a Milano, scoprendo altri luoghi, altre persone e un'altra vita. Nonostante ciò, Boffalora rimane sempre un punto di riferimento. Per questo motivo la domanda che sorge spontanea dopo una vita qui è "cosa rappresenta per te Boffalora?"

Boffalora è la Festa de la Sucia: i fuochi d'artificio la domenica sera, sapendo che l'estate era finita e il giorno dopo c'era scuola; la Villa Giulini aperta con mostre fotografiche e la possibilità di sbirciare dentro e sentirsi ribelli; i pesciolini della Banda e un buon panino con la salamella.

Boffalora è la Festa dell'Acquanera: azzardando una manica corta e un occhiale da sole, il pellegrinaggio per le campagne insieme alla compagnia di amici rappresentava l'inizio della primavera!

Boffalora è il campo sportivo: estati intere passate a mangiare ghiaccioli e bere estate the in lattina tra una partita a carta e un giro sull'altalena. Ci sentivamo invincibili e uniti più che mai. Boffalora è l'oratorio: chi ci ha passato più tempo e chi meno tempo, l'oratorio è stato un punto saldo nell'infanzia e adolescenza di tutti. Una gita a Gardaland non manca a nessuno?

Boffalora è un piccolo paese ma che può donare tradizioni e ricordi importanti. L'obiettivo è quello di non abbandonare certe tradizioni ed impegnarsi per fare in modo che tutti, grandi e piccini, possano sentirsi inclusi e possano trovare sempre un punto di riferimento in tutto questo.

CLARA CROTTI - Sono una biologa nutrizionista e docente di matematica e scienze presso la scuola media di Rosate. Ho 27 anni e vivo a Boffalora da quando sono nata.

Finite le scuole medie ho frequentato il Bramante, e da quel momento non ho più vissuto il mio paese in modo così assiduo: tutte le amicizie più strette abitavano in altri paesi vicini. Ho deciso di intraprendere questa nuova avventura associativa sia per vivere il mio paese più da vicino sia per cercare di fare nascere delle nuove attività ed esperienze, che possano

coinvolgere i cittadini a 360 gradi.

Per me questa iniziativa non deve essere vista solo fine a se stessa, ma deve essere un'utilità sociale per il territorio e per il benessere di ognuno di noi, diventando scopo di aggregazione ed educazione, sia questa mera educazione alimentare, sia formativa, mantenendo sempre al centro dell'interesse la persona.

Questi principi devono essere il nostro valore aggiunto, puntando a rinnovare e rafforzare le potenzialità di sviluppo,

soprattutto in un momento in cui è molto diffusa la crisi di valori, di educazione e buoni esempi. lo scopo che accomuna tutti noi, è quello di coltivare la correttezza e il dialogo, diventando occasione di crescita, maturità e riflessione per tutti.

CRISTINA COLOMBO - Ciao!! Sono Cristina, ho 27 anni e vivo a Boffalora da sempre. Sono laureata in consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità e ad oggi faccio l'educatrice in un Centro Socio Educativo a Rosate con persone disabili adulte.

Ho deciso di intraprendere questo percorso con Camelot proprio perché per me Boffalora è il mio posto sicuro, un piccolo paesino che ai miei occhi è sempre apparso perfetto. Non nego però, che qualche attività che possa riunire ancora di più tutti i cittadini, potrebbe essere la chiave di svolta!

Mi piacerebbe parlare insieme di vari temi inerenti la disabilità, in quanto, ad oggi, non è ancora qualcosa di cui si parla liberamente.

Rendendola quindi meno tabù e sempre più normalità.

CHI SIAMO?

QUALI SONO I NOSTRI VALORI?

SIAMO DISPOSTI A COMBATTERE FINO ALLA FINE PER LA NOSTRA LIBERTÀ?

**“È MEGLIO LA PEGGIORE DELLE
DEMOCRAZIE DELLA MIGLIORE DI TUTTE
LE DITTATURE.”**

di Marco Bonomelli

Voglio chiudere la prima pubblicazione con questa citazione di Pertini. Un appello che va oltre quello che è il nostro obiettivo, ma è molto più nobile. Quando ci siamo riuniti la prima volta abbiamo discusso confrontando varie idee, scambiandoci opinioni e lasciando il dibattito sempre aperto con il rispetto delle idee di tutti.

E' chiaro che questa libertà di opinione ed espressione la diamo per scontato tutti, non ci sogneremmo mai di essere accusati o perseguiti per pensarla diversamente da chi in quel momento sta al potere. Questi principi fondanti della nostra libertà sono nati anni fa, oserei direi da quando come popolo abbiamo cacciato i fascisti e nazisti dall'Italia, con l'aiuto dei nostri alleati. Principi così forti che insieme ad altri popoli sono diventati il cardine dell'Unione Europea, che insieme al nostro paesino, alla nostra regione, alla nostra nazione fa parte di quel senso di comunità che ci accompagna nella nostra vita.

Ogni giorno mi chiedo come onorare la memoria di chi è morto in Italia per dare un futuro ai propri figli? Per non rendere vano il sacrificio di chi ha dato la vita per un futuro di libertà, di democrazia, di uguaglianza, di rispetto per lo stato di diritto e per i diritti umani. La risposta che mi sono dato io è stata quella di vegliare su questi ideali, e combattere ogni giorno contro chi li minaccia: chi pensa che con l'oppressione, con la forza brutta e con la repressione non ha spazio nelle nostre comunità. *“Siam pronti alla morte, l'Italia chiamo!”*.

La democrazia in Italia è forte. Ma la democrazia è un qualcosa che va alimentato, aggiornato, preservato. E in tempo di pace la diamo un po' troppo per scontato.

Un popolo libero, che nel 1991 ha votato democraticamente per la propria indipendenza con il 90% di consenso, è stato militarmente invaso. Era il 24 febbraio 2022, la Federazione Russa invade l'Ucraina.

I russi entrano nelle regioni dell'est, decretando che fossero loro di diritto. Lo fanno con l'impeto di una potenza colonialista, utilizzando armi biologiche, illegali, commettendo «crimini di guerra che includono uccisioni volontarie, reclusione illegale, torture, attacchi indiscriminati e violenze deliberate sui civili». Stupri da 4 a 82 anni. Per quella che viene definita «ipotesi di genocidio» dalla stessa agenzia indipendente dell'ONU. 19.514 i bambini ucraini deportati illegalmente in Russia. Da ormai più di un anno il popolo ucraino sta vivendo tutto questo.

L'Ucraina, una democrazia giovane, che sta da soli 30 anni percorrendo il suo viaggio verso uno stato di diritto, uno stato che riconosce i valori della nostra comunità Europea, invasa da un regime fascista guidato da un assassino che vuole ricostruire la gloria di una nazione che non esiste più. Il nome di questo assassino va detto senza paura, è Vladimir Putin. Un criminale con mandato d'arresto internazionale emesso dall'Aja per crimini di guerra.

Tutti pensavano che i russi avrebbero vinto in un mese, nemmeno magari. Invece no, gli ucraini non si sono arresi, non hanno dato il minimo segno di cedimento.

Soli o con alleati, un popolo disposto a morire per la propria libertà, per la propria gente e per il proprio futuro. Un popolo che abbiamo il dovere morale di sostenere con tutti i mezzi.

Perché non c'è in gioco solamente il futuro dell'Ucraina, no. Sarebbe molto cieco e poco lungimirante vederla così.

La posta in gioco è molto più alta. La posta in gioco è che l'idea di libertà, la democrazia stessa sia debole e schiacciabile dalle logiche del più forte. L'idea che le dispute internazionali si possano superare con l'uso della forza, che la vita dell'uomo non sia sacra e tanto meno la libertà di scegliere democraticamente il proprio percorso come nazione.

Oggi è l'Ucraina che sta combattendo questa battaglia per noi. Il contributo che diamo è un contributo minimo. Non sposta le sorti della guerra, ma è importante e pieno di significato.

Ma la forza di un popolo che vuole riconquistare la propria libertà, il proprio futuro, la propria indipendenza è uno dei pilastri che tiene insieme la nostra nazione. Non dobbiamo essere ipocriti.

Se la Russia smette di combattere non c'è più la guerra,

Se l'Ucraina smette di combattere non ci sarà più l'ucraina.

Slava Ukraini, Viva l'Italia!



Siamo fiduciosi di poter iniziare questo progetto insieme a tutti i boffaloresi con lo scopo di creare quel senso di comunità che ogni paese dovrebbe avere!

